



“CREDO CHE LA CARTA DI UN RITORNO AL REGIME MONARCHICO, POTRÀ SOLO ESSERE UN EVENTO POSITIVO PER L’ITALIA E PER CHI ANCORA LE VUOLE DEL BENE!”

Arrivati a questo punto di non ritorno della crisi istituzionale di questo Stato sull’orlo della catastrofe sociale e civile, prima ancora che politica, a causa del crollo di tutti i principi ed i valori su cui si fonda la convivenza umana; tenuto conto del fatto che i principi costituzionali sono ormai lettera morta; che siamo avviati verso la perdita delle libertà democratiche in modo molto più traumatico del ventennio fascista; che lo Stato è immerso in una illegalità non più controllabile; che esiste la seria minaccia che un partito esterofilo come la lega nord assuma sempre più incisivamente le redini del potere, a scapito dell’unità ed indipendenza della nazione; non sarebbe il momento di valutare un ritorno al regime monarchico con l’insediamento della legittima dinastia dei Savoia sul trono d’Italia?

Chi scrive è stato sempre un convinto assertore e fautore delle ideologie democratiche e repubblicane. Ed anche un convinto europeista. Ma arrivati a questo punto di non ritorno, nella legalità e nella giustizia, sto maturando un pensiero. E cioè che l’esperienza che stiamo vivendo oggi è ben più insidiosa di quella dell’anteguerra. Perché, senza un simbolo guida, come è nella funzione di una monarchia, l’Italia rischia di rimanere frantumata e stritolata attraverso i meccanismi dei movimenti secessionisti ed estremisti.

La stessa democrazia confessionale italiana, si è dimostrata fallimentare ed anzi la vera causa del disastro, in quanto il clericalismo non ha niente di nazionale, ma si muove secondo logiche di potere di parte e per l’affermazione di un credo religioso che ha nel vaticano il suo punto di riferimento.

Proprio la cacciata dei Savoia, ha aperto un varco nella società italiana, attraverso cui il potere religioso della chiesa cattolica, si è potuto insinuare, ricreando le condizioni adatte ad un suo recupero del potere temporale di stampo ottocentesco. In pratica, dal mio modesto punto di vista, la corruzione politica democristiana e socialista che ha devastato il paese, era preordinata a scardinare le istituzioni repubblicane, per gettare il paese tra le braccia delle potenze straniere.

Il processo di unificazione europeo, da sempre orientato ad obiettivi di natura economica, relegherà l’Italia verso l’emarginazione di cui proprio le nazioni d’oltralpe si avvantaggeranno. I movimenti di estrema destra sono già una realtà incontenibile tra le nazioni sassoni e magiare.

Lo Stato pontificio, per salvare la sua indipendenza, non si fece scrupolo di chiedere ed ottenere l’intervento dell’esercito francese a sua difesa, contro l’assalto dei piemontesi.

Oggi, a meno di accettare per scontato un governo a maggioranza leghista per i prossimi anni, con tutti gli annessi e connessi, l’Italia non ha altre chance che richiamare i Savoia sul Trono d’Italia.

La democrazia se ne avvantaggerebbe, ed anche l’identità nazionale.

L’inciucio preteso e rivendicato dall’on.le D’Alema, di marca democristiana e comunista, porta direttamente verso la creazione di un nuovo mito di derivazione trascendente, atto a consacrare un nuovo uomo dio, assiso sul trono d’Italia, al posto di un legittimo successore dei Savoia.

Ad un Mussolini o ad un Berlusconi preferisco un Vittorio Emanuele II.

Perso per perso, credo che la carta di un ritorno al regime monarchico, potrà solo essere un evento positivo per l’Italia e per chi ancora le vuole del bene!!

Andrea Attori
(da: zorro4805.typepad.com)

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com